TORINO
Anno 73 Num. 255
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
27 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 18 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità [illegible] condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

Il Popolo italiano serrato nei ranghi intorno al Duce si appresta alla celebrazione della Marcia su Roma

Bilanci dell'Anno XVII

GLI ACQUEDOTTI

Opere grandiose, oltre quella gigantesca delle Puglie che dà acqua a due milioni 680 mila abitanti, nell'Istria, nella val Padana, nell'Italia centro-meridionale

Nel 1922, dei 314 abitati della Puglia da rifornire d'acqua, appena 55 avevano avuto questo grande beneficio dall'Acquedotto Pugliese e soltanto in misura parziale. I lavori iniziati nel 1906, dopo lunghi studi sul difficile problema dell'approvvigionamento idrico della regione pugliese, venivano sospesi, nel 1915; ripresi nel 1919 ricevevano deciso impulso dal Fascismo che col sistema dei termini fissi di ultimazione predisponeva i finanziamenti determinando i tempi di esecuzione, corrispondendovi poscia con puntualità cronometrica.

E' del settembre scorso la lettera del presidente dell'Acquedotto Pugliese con cui dà notizia al Duce dell'ultimazione delle opere con il completamento della condotta fino a Santa Maria di Leuca.

L'acquedotto al suo compimento assicura il benessere a 2.582.450 abitanti di 230 Comuni delle Puglie e a 99.526 abitanti di 13 Comuni delle provincie contermini. Esso è costato complessivamente circa un miliardo di lire.

230 Comuni nelle Puglie

L'acquedotto pugliese è costituito da una fitta rete di canali e di condotte extra-urbane per una lunghezza complessiva di 2.200 Km. e di 1.330 Km. di distribuzioni urbane, in complesso 3.530 Km. di sviluppo che lo rendono superiore per lunghezza di tubature a tutti gli acquedotti esistenti. Per le sue caratteristiche esso può essere considerato un complesso di acquedotti aventi in comune la sorgente.

Ci si potrà domandare se in vista della lunghezza delle tubazioni non sarebbe stato meglio adottare un sistema di captazione, immagazzinamento d'acqua e trasporto a minore distanza anzichè andarla a captare per il versante adriatico su quello tirrenico, con l'onere di lunghissime tubazioni.

In materia di acquedotti le soluzioni devono essere adottate a seconda delle condizioni generali, delle condizioni del terreno e di altri fatti di natura idrologica.

In Puglia, come nell'Istria, nella Sicilia, nella Sardegna, e in parte delle zone appenniniche e alpine i rifornimenti d'acqua dei centri urbani e rurali non si possono risolvere in altro modo che coll'attingere l'acqua dalle sorgenti anche se a distanza dai centri abitati.

In pianura o nei bacini dei corsi fluviali, ove falde idriche talvolta ricche di acqua pura o comunque depurabile sono facilmente sfruttabili, il problema si risolve con captazione in sito, sollevamenti e trasporto a breve distanza.

La Puglia ha un regime idrografico superficiale poverissimo. A sud dell'Ofanto per il carattere prevalentemente carsico dei terreni, mancano corsi d'acqua perenni; in provincia di Foggia i fiumi hanno piene torrentizie.

Per la costituzione geologica difettano in Puglia acque sotterranee che per qualità e quantità possano servire agli usi della vita civile.

Le soluzioni adottate in un primo tempo furono molteplici. La provincia di Bari fece eseguire vari progetti di acquedotti fra cui importantissimo, quello di massima dell'ing. Rosalba, del 1868 derivante le acque dalle sorgenti del Sele. A Foggia con risultati negativi, si cercarono acque con trivellazioni profonde, in terra d'Otranto vennero ripristinati gli antichi acquedotti romani di Taranto e Brindisi insufficienti per i nuovi bisogni, a Lecce si attinse acqua di circolazione dei calcari a forte profondità.

130 litri per abitante

L'impostazione e la soluzione dell'acquedotto pugliese in senso unitario e totalitario è il frutto di ripetute ricerche di soluzioni parziali ed economiche contingenti, riuscite vane per una serie di sfavorevoli condizioni geologico-fisiche della terra di Puglia.

La sorgente è unica a 420 m. sul mare a Capo Sele, sul versante tirrenico della catena appenninica con una media portata di mc. 4 al secondo e massima di mc. 7.

Semplici le opere di captazione; l'acqua viene immessa in una prima grande galleria lunga oltre 15 Km. che mette in comunicazione la valle del Sele con quella dell'Ofanto.

Il canale principale è di 244 Km., di cui 100 Km. in galleria, conta 93 ponti canali con 6 Km. di sviluppo, 6 sifoni a doppia tubazione di 7 Km., 122 Km. di trincea.

Dal canale principale si distacca la diramazione per la provincia di Foggia lunga 114 Km. di cui 46 Km. a pelo libero e 68 Km. in condotta forzata che raggiungono il promontorio garganico. La provincia di Bari conta 18 diramazioni dalla condotta principale per 480 Km. La provincia di Brindisi ha una diramazione a Ostuni; Lecce è alimentata dal grande sifone del Salento.

L'alimentazione della penisola salentina ha richiesto, per la configurazione del terreno, soluzioni con sifoni a carichi parziali ridotti. La lunghezza complessiva è di 120 Km.

In tutto l'acquedotto, in corrispondenza dei centri abitati, sono costruiti serbatoi con funzione di compenso e di riserva fino a un massimo di 72 ore di alimentazione media. La capacità complessiva dei 179 serbatoi è di 400.000 mc. Vi sono nel complesso 37 impianti di sollevamento parziale per i Comuni a quota più alta delle condotte principali.

Tra le più importanti opere sono da segnalare il serbatoio pensile di Lecce che è il più grande del genere esistente in Europa, ha un'altezza di circa 30 m. e una capacità di 4000 mc. e il grande impianto di sollevamento di Monte S. Angelo con una prevalenza di 900 m., impianto fra quelli per acquedotti di maggiore prevalenza in Italia.

Come dissi, gli abitati serviti sono 314, con 50.750 concessioni d'acqua e una erogazione annuale di acqua per vendita di 45 milioni di mc. e con dotazione per gli abitati principali: Bari, Taranto, Foggia di 130 litri per abitante al giorno.

Le opere minori

Ma in materia di acquedotti il Regime non si arresta.

Il 17 ottobre XVII è giunta, alla presenza del Sottosegretariato di Stato alla Bonifica Integrale, l'acqua nell'Istria sitibonda quanto la sorella Puglia, nei centri di Parenzo e Pisino e a tredici frazioni di questi e altri Comuni.

In Abruzzo in provincia di Teramo è in via di completamento l'acquedotto del Ruzzo, per 32 Comuni di cui 10 nella valle del Vibrata per una popolazione di 200.000 abitanti.

Nell'Irpinia, in base agli ordini del Duce dati durante le manovre dell'anno 1937, si sta costruendo il grande acquedotto consorziale promiscuo dell'Alto Calore, destinato all'approvvigionamento di 53 Comuni, dei quali 45 in provincia di Avellino e 8 in provincia di Benevento, per 226 mila abitanti.

In Sicilia si è completata la costruzione dell'acquedotto di Favara del Burgio, per 11 Comuni e 70 mila abitanti e si sta lavorando all'acquedotto del Littorio, per 23 Comuni e 241.000 abitanti fino a Trapani. Si sta pure lavorando all'acquedotto delle Tre Sorgenti in provincia di Agrigento che darà l'acqua a 7 Comuni con 130.000 abitanti e agli acquedotti di Agrigento, Siracusa, Caltagirone e Messina.

In Calabria, a seguito della visita del Duce del Marzo XVII si stanno predisponendo acquedotti nelle due provincie di Cosenza e Catanzaro e l'integrazione dell'insufficiente acquedotto urbano di Reggio Calabria.

A Roma il Governatorato sta eseguendo l'acquedotto del Peschiera con la captazione delle sorgenti del Peschiera, nei pressi di Cittaducale e con la costruzione della grande galleria a pelo libero fino a Monte Mario, opera di mole veramente colossale e che risolverà il problema di rifornimento d'acqua della Capitale per alcuni secoli.

Altre opere si eseguono nell'Italia Centrale e nella zona padana. Nella bassa Modenese è pressocchè ultimato l'acquedotto «Luigi Razza» per 12 Comuni e 88.600 abitanti. E' imminente l'inizio dell'importante acquedotto consorziale semi-rurale del Medio Friuli che approvvigionerà 20 Comuni con 94.700 abitanti.

Questo sistematico svolgersi di un programma di acquedotti che non solo integra i bisogni per la popolazione che aumenta in Italia di oltre 400.000 anime all'anno, ma che risolve problemi secolari lasciati insoluti spesso per inutili discussioni parlamentari, è un segno di volontà e di potenza che fa parte di quell'indirizzo positivo dato dal Fascismo ai problemi sociali e igienici che sono in testa per l'opera di civilizzazione dei popoli.

Senza l'acqua nelle città e nelle campagne non vi è vita felice e prospera per gli uomini.

Giuseppe Cobolli Gigli
Ministro dei Lavori Pubblici.

Il Duce ad esercitazioni di nuovi carri armati

ROMA, 26 ottobre.

Stamane il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, ha assistito ad esercitazioni con i carri armati e i cannoni semoventi di nuova adozione nell'Esercito.

Il Duce, che ha voluto controllare diversi tipi presentatiGli dal gen. Manera e dal col. Cirola, guidandone uno personalmente su terreno vario, si è intrattenuto sul posto per oltre un'ora.

Il Segretario del Partito alla celebrazione milanese

Roma, 26 ottobre.

Il Popolo italiano si appresta a partecipare col più vivo fervore ai riti celebrativi del XVII Annuale della Marcia su Roma che coincide con la realizzazione di un poderoso complesso di opere che il Regime ha portato a termine in ogni settore di attività per il maggiore potenziamento economico, morale e militare del Paese.

Hanno aperto le celebrazioni dell'Annuale l'inizio simultaneo del latifondo e la riunione del Consiglio Nazionale del P.N.F. svoltisi sabato in Sicilia.

Avrà, poi, luogo il 27, a Milano, una cerimonia di alto significato: la consegna, cioè, da parte del Segretario del Partito e alla presenza del Direttorio Nazionale del P.N.F. del «Covo» di via Paolo da Cannobio alla Scuola di Mistica Fascista. Nell'occasione il Segretario del Partito commemorerà l'annuale della Marcia delle Camicie Nere sull'Urbe.

Tale consegna assume il valore di un rito la cui profonda portata spirituale è data dal fatto del trapasso della consegna altissima, dalle generazioni che hanno fatto la Rivoluzione a quelle che hanno il compito di continuarla. Fu il Duce che, su richiesta rivoltaGli dai dirigenti della Scuola, nell'agosto dell'Anno X, ha voluto assegnare a Mistica Fascista, come propria sede ideale, quella che fu la prima sede del Popolo d'Italia. Da allora la Scuola di Mistica ne ha curato il ripristino in modo che dall'ufficio del direttore alle cantine, tutto ricordi le ore della vigilia e gli uomini che vi operarono.

La celebrazione avrà il suo culmine sabato prossimo, 28 ottobre. In quel giorno, e in tutta Italia e nell'Impero, verrà reso solennemente omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione e saranno consegnate le croci al merito di guerra ai labari delle Federazioni Fasciste, nonchè i brevetti della Marcia su Roma agli aventi diritto.

A Roma, alle ore 8, il Direttorio Nazionale del P.N.F. deporrà corone d'alloro nel Sacrario del Palazzo del Littorio e nella cappella dei Caduti al Verano. Nello stesso giorno verranno consegnati al Duce la tessera del Partito «numero 1» per l'Anno XVIII, e lo specchio delle forze al 28 ottobre XVII.

Alla presenza del Duce verrà solennemente depositato in Campidoglio dal Guardasigilli Grandi il nuovo Libro del Codice Civile sulle «Successioni e Donazioni». Il giorno seguente sarà celebrato con particolare solennità il secondo annuale della Gioventù Italiana del Littorio. Il Duce premierà, fra l'altro, i Littori dell'Anno XVII.

Un imponente complesso di opere e di concrete realizzazioni accompagnerà le celebrazioni del XVII Annuale. Tra le principali va ricordato l'inizio della nuova fase della colonizzazione di massa nella Libia, con la partenza di 1485 famiglie rurali, le quali, sulla quarta sponda, inizieranno l'opera di valorizzazione agricola nei poderi per loro preparati. Questo nuovo contingente di lavoratori che viene ad aggiungersi alle altre duemila famiglie immigrate lo scorso anno, darà certo un poderoso contributo all'incremento della Libia.

Intanto è in pieno svolgimento il programma per lo sviluppo dell'A.O.I. e per la messa in valore dell'Albania, mentre prosegue la realizzazione di altre imprese grandiose, quali la trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia, del comprensorio del Volturno e del latifondo di Sicilia; e viene condotta a termine con l'inaugurazione di Pomezia, la bonifica dell'Agro Pontino. Si lavora, inoltre, a sistemare con ingenti impegni finanziari, i laghi subalpini e i corsi dei più grandi fiumi per agevolare la navigazione interna, irrigare le campagne e produrre energia elettrica in maggior copia.

Ben 1061 fabbricati con circa 5500 alloggi per i lavoratori verranno inaugurati in occasione dell'Annuale in 68 provincie del Regno.

Infine vanno ricordate le opere per incrementare i servizi pubblici di trasporti, tra le quali in prima linea sono quelle delle Ferrovie dello Stato. Il 28 ottobre, infatti, saranno inaugurate due nuove importanti linee elettrificate: la Ancona-Orte-Roma e la Chiasso-Milano-Voghera, realizzando un altro notevole risultato ai fini dell'autarchia nel campo dei combustibili.

La radiotrasmissione della consegna del Covo

Oggi, alle ore 20, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno da Milano la radiocronaca della cerimonia della consegna del Covo di via Paolo Da Cannobio, che sarà effettuata dal Segretario del Partito nel nome del Duce, ai giovani della scuola di Mistica Fascista «Sandro Italico Mussolini».

La visita dei giornalisti alle opere di Roma

Roma, 26 ottobre.

Il Governatore di Roma ha guidato, nel pomeriggio, i giornalisti in una visita di alcune opere che saranno inaugurate il 28 ottobre.

A mezzo di autobus, alimentati da gassogeno, il Governatore, i giornalisti e i funzionari dei servizi competenti governatoriali, si sono recati dapprima sull'ultimo tratto della via dei Martiri Fascisti compreso tra i monti Parioli e il viale delle Belle Arti. L'arteria collega ora compiutamente il quartiere Flaminio alla zona dei Parioli. Sulla colonna terminale, sovrastata dall'aquila romana, si legge l'alta dedica: «Le Camicie Nere dell'Urbe ai Martiri della Rivoluzione».

Passando dinanzi alla nuova via del Gianicolo, i giornalisti si sono, poi, recati nella sede del costruendo R. Liceo-Ginnasio Virgilio, al Lungo Tevere dei Tebaldi. Il grandioso edificio, che costituirà una delle gemme del sorgente quartiere del Rinascimento, è stato minutamente illustrato dal Governatore in tutti i suoi particolari. Poco lungi dal Virgilio, nell'area compresa fra la Via del Mare, Via della Consolazione e Via San Giovanni Decollato, è stato costruito il palazzo dei servizi tecnici governatoriali, che i rappresentanti della stampa hanno visitato lungamente prima di recarsi sul secondo tronco della Via Imperiale.

Questo nuovo tratto della più suggestiva strada del mondo va dalla Piazza Numa Pompilio fino alle Mura Aureliane, aprendosi il varco sulla Esposizione del '42 attraverso quattro amplissimi fornici. Prossimi si scorgono i famosi bastioni San Gallo dalla cui torre l'occhio spazia in un panorama meraviglioso che ha per sfondo la Appia antica e i colli Albani.

Sempre guidati dal Governatore, i giornalisti si sono poi recati all'ultimo tratto della Via Imperiale, quello incastonato nella pineta di Castel Fusano e congiunto al mare.

Le opere che il Governatorato di Roma presenta anche quest'anno nell'annuale del 28 ottobre sono veramente notevolissime. Esse rappresentano un complesso di cinque nuovi edifici tra i quali due di grande mole, la monumentale sede della ripartizione dei servizi tecnici in piazza Bocca della Verità e il R. Liceo Ginnasio Virgilio al Lungo Tevere dei Tebaldi. Inoltre presenta tre ampliamenti di edifici scolastici e cinque nuove arterie che accresceranno ancora più lo splendore della Roma mussoliniana.

Con i due tratti della Via Imperiale e con le altre imprese minori, sono 17 le opere che hanno dato 765.000 giornate di lavoro a operai di tutte le categorie.

Rapporto di S. E. Starace a camerati dei Guf

Roma, 26 ottobre.

Nei giorni 24 e 25 ottobre XVII nel salone del Palazzo del Littorio il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai rappresentanti della Segreteria dei Guf nei direttori dei Sindacati nazionali inquadrati nella Confederazione dei professionisti e degli artisti, ed ai fiduciari delle sezioni-laureati e diplomati dei Guf.

La risposta di Chamberlain al discorso di Ribbentrop

Tutti d'accordo sulla guerra a fondo - Le responsabilità del conflitto - L'andamento del blocco

Londra, 26 ottobre.

Il discorso tenuto da Chamberlain alla Camera dei Comuni, è stato, più che una risposta a quello tenuto avant'ieri da von Ribbentrop, la consueta esposizione settimanale circa l'andamento delle ostilità. L'aula di Westminster era notevolmente affollata; nella tribuna dei diplomatici vi era, insieme con altri ambasciatori, S. E. Bastianini. L'attesa che era vivissima è andata per non piccola parte delusa; il riassunto che qui sotto diamo del discorso del Primo Ministro mostra come egli, rispondendo a von Ribbentrop, abbia evitato di polemizzare e si sia limitato a una secca asseverazione della tesi britannica sulla responsabilità tedesca e a respingere sdegnosamente la contro accusa germanica.

Il discorso del Premier

Dopo avere constatato che da una settimana in qua non si sono avute, sul fronte occidentale, operazioni degne di rilievo, il Primo Ministro ha affermato che sta proseguendo in Francia l'afflusso del materiale e di riserve a rinforzo del corpo di spedizione britannico ed ha aggiunto che, nello stesso periodo, nessuna nave di scorta ai convogli e nessuna formazione aerea sono state impegnate in combattimento. Però le batterie antiaeree di Scapa Flow hanno abbattuto due apparecchi germanici. La campagna sottomarina tedesca, come era da attendersi, si è intensificata.

«Ma posso dare assicurazione — ha detto il signor Chamberlain — che siamo perfettamente padroni della situazione. Difatti, la distruzione dei sottomarini tedeschi viene mantenuta ad un livello alto abbastanza da permetterci di considerare questa minaccia al nostro traffico come superabile dalle nostre forze».

Il Primo Ministro ha dichiarato di avere ricevuta poco fa, informazione che la nave tedesca *Deutschland* ha colato a picco la nave britannica *Stonarte*. In tutto cinque navi britanniche sono state affondate nella settimana in esame per un tonnellaggio totale di 22 mila 715 tonnellate, ma il tonnellaggio delle navi nemiche affondate ascenderebbe a 28 mila 367 tonnellate.

«La caratteristica della campagna sottomarina è la sua crescente illegalità. E, infatti, noto che navi mercantili sono state colate a picco senza preavviso. Molto di frequente inoltre, i passeggeri e gli equipaggi delle navi affondate sono stati raccolti su piccole imbarcazioni aperte, esposte ai rigori del maltempo e del mare burrascoso. Nessuna parola è sufficiente per esprimere la nostra indignazione per questa maniera inumana di fare la guerra».

Il Primo Ministro ha poi detto che la conclusione del trattato anglo-franco-turco è stata accolta in Francia e in Inghilterra con vivissima soddisfazione, ed ha asserito che il trattato ha carattere puramente difensivo e non minaccia alcun paese avendo l'unico scopo di resistere ad eventuali aggressioni.

«I tre governi firmatari stanno, attualmente, studiando la questione dell'assistenza finanziaria alla Turchia ed in particolare dei mezzi per fornire a quel paese materiale da guerra. Le conversazioni si svolgono in un'atmosfera di sincera cordialità e sono prossime alla conclusione che spero possa portare a risultati pratici».

A proposito poi del discorso del Ministro degli esteri del Reich a Danzica, il signor Chamberlain ha detto che nessuno in Inghilterra si lascierà impressionare da deformazioni della verità e che, a suo avviso, il tentativo di Von Ribbentrop per trarre in inganno gli osservatori imparziali non ha avuto successo. Secondo la tesi di Von Ribbentrop, è l'Inghilterra e non la Germania quella che avrebbe voluta e provocata la guerra.

«Tutto il mondo sa — ha esclamato Chamberlain — che ciò non è vero. Gli storici del futuro dovranno considerare come la più grande tragedia del nostro tempo sia dovuta in gran parte, alla mancanza di comprensione della politica e del carattere del popolo britannico da parte di Von Ribbentrop. Von Ribbentrop ha annunciato di volere condurre la guerra fino in fondo. Se questa è la intenzione una sola risposta è possibile e noi siamo pronti a darla. E' stato il governo germanico che ci ha costretti a prendere le armi, ed è il governo germanico che, con il suo disprezzo della parola data e dei diritti degli altri popoli alla libertà, dovrà portare la responsabilità della guerra e di tutte le sue conseguenze».

Questo il discorso del Primo Ministro che ha ricevuto applausi frequenti da parte di tutti i deputati. Più sopra abbiamo parlato di delusione; si badi bene che è relativa all'attesa creata fin da ieri mattina e accentuata nella serata successiva per il fatto che la dichiarazione del Primo Ministro era stata rinviata a oggi.

Parla lord Halifax

Poco dopo che Chamberlain ebbe finito di parlare alla Camera dei Comuni, ha preso la parola ai lord il visconte Halifax il quale, per quanto riguarda la risposta al suo collega tedesco, non ha detto nulla di più ma neanche nulla di meno forte di quanto aveva detto ai Comuni Chamberlain. Il Ministro degli Esteri britannico ha affermato che l'Unione sovietica non avrebbe mai invaso la Polonia se la Germania non l'avesse aggredita. In secondo luogo egli ha trovato modo di affermare come i russi non abbiano fatto se non giungere a quella linea che era stata raccomandata al tempo di Versaglia dall'allora ministro degli esteri britannico lord Curzon. Lord Halifax ha aggiunto testualmente:

«Io non tento di difendere i russi, ma la storia è la storia».

Ma ecco, senz'altro, un riassunto del discorso.

Il Ministro dopo aver affermato che Von Ribbentrop ha fatto un goffo tentativo per dividere la Francia dall'Inghilterra benchè la fiducia tra francesi ed inglesi non sia mai stata più completa e più intima di come è oggi, si è occupato della Russia. Lord Halifax ha detto che la recente azione della Russia verso gli Stati baltici ha suscitato ansietà non soltanto negli ambienti immediatamente interessati, creando una situazione che non è ancora perfettamente chiara. Certamente non appare chiaro quale sia lo stato preciso dei negoziati fra la Russia e la Finlandia; e non è nemmeno chiaro quale potrà essere la reazione dei paesi scandinavi se questi negoziati giungeranno ad un punto morto.

«Per quanto si consta — ha soggiunto il ministro — non dovrebbe esserci conflitto d'interessi fra la Russia e la Finlandia che non possa essere risolto e per questo motivo il Governo britannico spera che le discussioni fra questi due paesi verranno condotte ad una ragionevole conclusione».

Quanto all'occupazione russa del territorio polacco dichiarato sua zona di interessi, Lord Halifax ha sostenuto che la Russia non si sarebbe mossa se la Germania non avesse invaso la Polonia e che, in ogni caso, essa ha portato la propria frontiera a quella stessa linea che era stata raccomandata da Lord Curzon; ha aggiunto di non volere per questo approvare la condotta del Governo russo.

Lord Halifax ha manifestato il desiderio del Governo britannico di vedere mantenuti buoni rapporti anche tra la Russia e la Turchia. Riferendosi quindi al recente accordo anglo-russo per lo scambio del legname russo contro gomma e stagno, lord Halifax ha affermato che tale scambio di prodotti oltre al suo valore commerciale, potrebbe eventualmente avere favorevoli ripercussioni nei rapporti dei due paesi.

Lord Halifax ha avvertito infine che gli strumenti di ratifica del trattato anglo-franco-turco verranno mandati ad Ankara la prossima settimana ed ha molto insistito sul fatto che il trattato non è diretto contro alcuna nazione e ribadisce i rapporti di cordiale amicizia e solidarietà fra la Gran Bretagna e la Turchia.

Il Ministro ha concluso tornando a parlare di Mosca, asserendo che scambi commerciali possono essere vantaggiosi sia per la Gran Bretagna che per l'Unione Sovietica, e dicendo chiaro e tondo che se la Russia ha dato recenti dispiaceri non vi è perciò ragione di lasciare tale paese in mano o in bocca alla Germania.

Leo Rea

Il "City of Flynt,, è stato rilasciato

La nave è partita da Murmansk inalberando bandiera americana e con a bordo l'equipaggio tedesco

Mosca, 26 ottobre.

A mezzanotte la radio sovietica ha annunciato che il vapore americano City of Flint è stato rilasciato ed ha ricevuto l'ordine di lasciare il porto. Non si sa, però, se il carico sia rimasto a bordo della nave oppure sia stato sequestrato.

Una informazione dell'Agenzia Tass diramata nel pomeriggio dichiara di aver appreso da Murmansk che l'ordine di internamento dell'equipaggio tedesco del City of Flint è stato revocato dopo la constatazione che esso aveva condotto il vapore a Murmansk perchè la nave aveva bisogno di riparazioni. L'Agenzia aggiungeva che il City of Flint sarebbe stato trattenuto in quel porto per l'esame del carico che, secondo le accuse tedesche, sarebbe costituito da merci di contrabbando.

Il piroscafo è partito da Murmansk inalberando la bandiera degli Stati Uniti e avendo a bordo l'equipaggio tedesco.

L'impressione a Washington

Washington, 26 ottobre.

Le assicurazioni sovietiche attraverso l'Ambasciatore americano a Mosca che l'equipaggio del City of Flint è sano e salvo a Murmansk hanno procurato un vivo sollievo negli ambienti ufficiali. Si apprende che il Governo degli Stati Uniti ha chiesto formalmente a quello sovietico la restituzione del piroscafo e del suo carico. Il segretario di Stato Cordell Hull nel darne notizia alla stampa ha aggiunto che energiche proteste sono state presentate contemporaneamente a Berlino.

«Il carico sarà sequestrato» si afferma a Berlino

Berlino, 26 ottobre.

Il mistero del City of Flint è stato in parte chiarito. Il Governo sovietico ha messo in libertà i 18 marinai tedeschi che erano stati internati a Murmansk e la nave americana, non appena sarà stata riparata l'avaria che l'aveva costretta a rifugiarsi prima a Tromsoe e poi a Murmansk, sarà guidata in un porto tedesco dove il suo carico, composto come è noto da merci di contrabbando, verrà sequestrato.

Un portavoce del Ministero degli esteri tedesco ha dichiarato oggi che i marinai germanici accompagnando il City of Flint in un porto neutrale hanno agito secondo le norme del diritto internazionale sancite dalla conferenza dell'Aja, che permettono all'equipaggio che abbia catturato una nave nemica di accompagnarla in un porto neutrale dove la nave può trattenersi fin quando l'avaria non sia stata riparata.

La guerra da corsa

Due sarebbero gli incrociatori operanti nell'Atlantico

Parigi, 26 ottobre.

Nei circoli bene informati si dichiara essere possibile che le due «corazzate tascabili» tedesche Admiral Scheer e Deutschland operino nell'Atlantico. (Reuter)

Una nave da guerra germanica ha fermato nel Mare del Nord un piroscafo mercantile, sospetto di carico di contrabbando.

L'autonomista alsaziano Roos condannato a morte

Parigi, 26 ottobre.

Il processo per spionaggio davanti al Tribunale militare di Nancy del consigliere generale del Basso Reno e consigliere comunale di Strasburgo, Filippo Roos è terminato stasera con la condanna a morte dell'imputato.

Il Roos, i cui genitori sono entrambi tedeschi e non ha mai nascosto le sue idee autonomiste e anzi filogermaniche, già nel 1927 era stato processato a Colmar per lo stesso motivo e condannato a 15 anni in contumacia. La sentenza però era stata cassata, e il processo, ripreso innanzi a un'altra Corte, era terminato con l'assoluzione del Roos. Egli, che era stato nominato ispettore scolastico dal Governo francese subito dopo la guerra, ha continuato a percepire una pensione di 15 mila franchi all'anno che non gli è stata mai tolta. Con l'appoggio dei comunisti era poi stato eletto consigliere sia del Comune che del Dipartimento.

A Parigi si afferma che il processo testè terminato non aveva per altro alcun nesso con quei fatti ed è come spia al soldo della Germania, per aver fornito particolarmente durante il periodo dall'aprile 1938 al settembre dello stesso anno informazioni precise sulla posizione delle truppe e delle artiglierie francesi che Roos è stato condannato, al pari del suo complice, certo Lobstein. Altri tre complici minori sono stati condannati a cinque anni di lavori forzati.

Il fronte occidentale

Il comunicato tedesco

Berlino, 26 ottobre.

Il Gran Quartiere Generale stamane ha comunicato:

«Il nemico ha tentato ieri di riconquistare l'altura occupata dalle nostre truppe nei pressi della frontiera a 12 chilometri ad ovest di Voelklingen. L'attacco che il nemico ha eseguito con effettivi della forza di un battaglione è stato annientato al suo nascere sul suolo francese dal fuoco delle nostre artiglierie e mitragliatrici. Oltre a ciò nessun combattimento degno di nota».

I comunicati francesi

Parigi, 26 ottobre.

Il bollettino della mattina delle Armate francesi dice:

«Nel complesso notte calma. Cattivo tempo».

Quello della sera dice:

«Incontri di elementi di contatto e azioni reciproche di artiglieria in vari punti del fronte».

SERBI E CROATI

Garanzie essenziali per una convivenza pacifica

La realizzazione costituzionale del patto di agosto

Zagabria, 26 ottobre.

Molte cose sono cambiate dal tempo che Macek diceva ai suoi contadini che andando a Belgrado avrebbe portato lo schioppo in spalla e i denari cuciti in tasca; a Belgrado è andato senza schioppo e denaro non gliene è stato chiesto. [illegible]

[illegible]

zazione dello Stato jugoslavo sarà definitivamente stabilita. [illegible]

[illegible]

migliore garanzia dell'indipendenza e del progresso dei serbi, dei croati e degli sloveni. Il riconoscimento della formula era il ponte dell'asino; quando fosse stato varcato non c'era sacrificio serbo che non valesse la pena. Troppo — disse qualcuno a Belgrado; — troppo poco — gli si rispose — faccia a faccia dell'unità dello Stato. E' così che i croati hanno avuto la sospirata autonomia. Troppo larghi sono i confini croati — disse ancora qualcuno a Belgrado; — ma la risposta secca fu questa: è meglio un confine largo che nessun confine.

Le circoscrizioni della Sava e del litorale, create dal regime del 6 gennaio, e i circondari di Ragusa, Sid, Ilok, Gradaciaz, Derventa, Travnik e Foynixa, tolti alle circoscrizioni serbe, formano ora la grande Banovina della Croazia che avrà forse altre terre e qualcuna perderà quando la riorganiz-

[illegible] rispondere gran che, e ha dire solamente che la durata risiede nella misura degli uni e degli altri e nel senso di responsabilità di chi governa lo Stato. A chi come noi segue con animo amichevole lo svolgimento della situazione interna della Jugoslavia, tutto ciò che è avvenuto dall'agosto in qua appare sotto i segni più favorevoli, cioè sotto i segni di una vera, se pur lenta, integrazione e maturazione dello Stato. M'hanno detto a Zagabria che l'accordo e la convivenza pacifica tra serbi e croati sono possibili ad una sola condizione: alla condizione che l'Italia sia amica della Jugoslavia. E poichè l'amicizia fra i due popoli e i due Stati esiste e si allarga e approfondisce ogni giorno di più, ecco che lo Stato jugoslavo crescerà, tutto il popolo aiutando, dal croato al serbo, dallo sloveno al mussulmano.

Alfio Russo

Intensificazione degli scambi tra Italia e Jugoslavia

La liquidazione del credito-clearing - La fornitura di merci

Belgrado, 26 ottobre.

L'aspetto più notevole delle conversazioni commerciali italo-jugoslave ora concluse, sta nella esplicita riconferma della solidarietà degli interessi economici dei due Paesi e nel riconoscimento della mancanza di ostacoli per più vaste iniziative. Non vi è forzatura di ragionamento se si dirà che la solidarietà economica così decisamente riconosciuta, rafforza e allarga l'amicizia politica come è stata pensata e realizzata dagli uomini di Stato italiani e jugoslavi.

Il ministro jugoslavo del Commercio ha tenuto appunto a ribadire la comunità degli interessi, affermando che è suo vivissimo desiderio di vedere un sensibile aumento degli scambi che il nuovo accordo non mancherà di suscitare. Come sapete, è spiccata tendenza dei commercianti e industriali jugoslavi di allacciare rapporti sempre più vasti con gli italiani. In quale misura l'accordo del 24 ottobre favorisce questa tendenza? Ecco la risposta.

La cifra degli scambi nei due sensi è passata dai 285 milioni nel settembre 1938, ai 900 milioni in questo giro di tempo. Il progresso è fortissimo; ma se poi aggiungiamo all'ultima cifra l'altra di particolari contratti *extra clearing*, allora si raggiunge una punta di notevolissima altezza.

Una questione importante delle conversazioni italo-jugoslave, consisteva nel regolamento del debito jugoslavo di 130 milioni e 600 mila dinari. Per via di questo debito-*clearing*, gli esportatori italiani hanno diminuito gli invii di merci in Jugoslavia appunto perchè vi era un ritardo di qualche mese nella ricezione dei pagamenti. Il Comitato economico italo-jugoslavo ha cercato di stabilire una solida base per gli scambi in modo da evitare che il *clearing* abbia saldi a favore dell'uno o dell'altro Paese. Per liquidare intanto il debito jugoslavo, si è stabilito di aumentare gli acquisti italiani in Jugoslavia.

Ecco qualche cifra che dà la misura degli aumenti che si verificano particolarmente nel reparto forestale: il contingente di legno resinoso, quadrato, che rappresentava 20 milioni di lire, passa ora a 25 milioni di lire; il legno resinoso segato, da 60 milioni a 90 milioni; il legno di quercia, ciliegio, di olmo e di altre piante pregiate, passa da 30 a 36 milioni di lire; il legno destinato in Africa Orientale passa da 5 a 6 milioni; la cellulosa da carta da 4 a 6; il legno da ardere da 4 a 5. Per ciò che riguarda la cellulosa, vi sono contratti in corso considerevoli *extra clearing*, ma che saranno compensati con scambio di merce, vale a dire senza movimenti di divise.

Risolta così la questione del saldo, l'Italia si è impegnata a fornire le stesse merci che finora ha fornito, calcolando come base il periodo che va dal luglio 1938 al luglio 1939. Per quel che riguarda il grano, l'Italia acquista soltanto la metà del contingente fissato, cioè cinquecentomila quintali in luogo di un milione. La fornitura avverrà entro cinque mesi. Di granoturco niente, poichè il raccolto jugoslavo di quest'anno è scarso, qualche cosa come centomila vagoni in meno dell'anno passato. Per i filati, così ricercati dal mercato jugoslavo, l'Italia si è impegnata a fornire il contingente già stabilito; e pare che il quantitativo sarà aumentato in cambio di minerali di rame e di ferro che la Jugoslavia consegnerebbe come contropartita. Il contingente di bestiame rimane immutato. L'Italia, inoltre, si impegna a fornire il solito contingente di riso.

Nell'accordo è contemplato lo impegno di accrescere le esportazioni da parte del Paese eventualmente debitore, appunto per compensare il debito. E' anche inteso che le forniture speciali saranno compensate extra *clearing* con pagamenti parte in valuta e parte in merci. Quest'ultimo punto è assai importante perchè dimostra la volontà della Jugoslavia di acquistare in Italia molto al di là dei contingenti fissati. L'organizzazione tecnica del Paese, che è in via di manifestarsi, richiederà macchine di diverse qualità che l'Italia potrà appunto fornire. Si verificherà così, nel mercato jugoslavo, una conoscenza che finora è mancata ma che da tutti è ambita.

A. R.

I propositi attribuiti a Van Zeeland

smentiti dall'ex-Presidente belga

Washington, 26 ottobre.

L'ex Presidente del Consiglio belga Van Zeeland ha avuto oggi un lungo colloquio col Presidente Roosevelt.

Anche dopo la visita alla Casa Bianca, Van Zeeland ha smentito le segnalazioni giunte da vari paesi secondo le quali egli penserebbe di indurre il Presidente Roosevelt a far atto di mediazione nel conflitto europeo ed ha precisato che la sua visita negli Stati Uniti e tutti i colloqui che ha avuto e che avrà, compreso quello odierno alla Casa Bianca, riguardano esclusivamente il problema della sistemazione dei profughi politici.

Intanto l'attenzione della nazione si concentra sui discorsi alla radio che questa sera saranno pronunciati dal Re Leopoldo del Belgio e dal Presidente Roosevelt. Alcuni circoli ritengono che i due discorsi siano il preludio di una più intima solidarietà fra il Belgio e gli Stati Uniti — e la presenza di Van Zeeland potrebbe a tale riguardo essere significativa secondo i circoli suindicati — la quale, a tempo opportuno, sfocerebbe in una iniziativa belgo-americana per ridare la pace all'Europa.

(United Press).

Delegazione russa a Berlino per gli scambi commerciali

Berlino, 26 ottobre.

Oggi giunge a Berlino una delegazione economica sovietica presieduta dal commissario del popolo Tewessjan ed accompagnata dal generale di artiglieria Sawtschenko. Dopo che le trattative svolte a Mosca nelle ultime due settimane hanno portato all'accordo sull'esportazione dall'Unione sovietica in Germania specialmente di grandi quantità di cereali, petroli e suoi derivati, legname, cotone, fosfati greggi, lino, platino, manganese ed altri minerali, le trattative a Mosca vertono ora sulle forniture tedesche all'Unione sovietica. Le forniture germaniche all'Unione sovietica comprendono, accanto a grandi forniture di macchinari di ogni genere, la costruzione sul territorio dell'Unione di grandi impianti industriali per la produzione di caucciù e benzina sintetica. La delegazione sovietica che oggi giunge a Berlino, ha ricevuto dal suo Governo istruzioni di raccogliere sul posto informazioni in proposito. In tale occasione avranno luogo visite presso impianti industriali, presso impianti economici e presso aziende che producono materiale bellico.

(Stefani)

Le inquietudini turche

Il ritorno di von Papen ad Ankara -- Scambi di vedute con Bucarest -- Le difficoltà dei rapporti bulgaro-romeni

Berna, 26 ottobre.

L'assenza di avvenimenti sul fronte occidentale alimenta nei paesi neutrali l'interesse per quanto accade o promette di accadere all'altra estremità del teatro della grande crisi. Il ritorno di Von Papen in Turchia, che secondo notizie da Istanbul avrà luogo domani, induce a prevedere un'intensa ripresa dello sforzo tedesco per convincere Saragioglu a riannodare su nuove basi le conversazioni con Mosca.

Molta importanza si accorda a tale riguardo da un lato al colloquio svoltosi ieri a Ankara fra il Ministro degli esteri ed il rappresentante diplomatico romeno, dall'altra ai concentramenti di truppa turca in corso alla frontiera dell'Armenia. Si ritiene negli ambienti diplomatici e giornalistici che i due fatti siano in certo modo concomitanti e dimostrino entrambi la difficoltà del compito che attende Von Papen al suo arrivo nella capitale turca. La partenza dell'ambasciatore di Romania in aeroplano alla volta di Bucarest, subito dopo il lungo colloquio avuto con Saragioglu, lascia pensare che un attivo scambio di vedute sia in corso fra i due governi con riferimento agli obblighi imposti alla Turchia dall'art. 3 del patto del 19 ottobre. L'articolo in questione stabilisce, come è noto, che «in caso di ostilità risultanti dalle garanzie date alla Romania dall'Inghilterra e dalla Francia, la Turchia aiuterà queste due potenze». Qualora l'art. 3 per una ragione qualsiasi, ad esempio per un'eventuale divergenza di opinione sulla natura del *casus belli* non risultasse applicabile, l'art. 4 prevede che la Turchia accorderà ai franco-inglesi una «neutralità benevola». In ambo i casi il senso dell'accordo è che qualunque alterazione dello *statu quo* nei confronti della Romania potrebbe ormai avere per effetto di mettere il governo di Ankara in conflitto con la Russia, sia che esso ritenga impossibile dispensarsi dall'intervenire militarmente, sia che esso si limiti alla osservanza pura e semplice delle disposizioni dell'art. 19 del Patto di Montreux, le quali stabiliscono che, quando la Turchia non sia belligerante, le flotte inglese e francese potranno avere libero passaggio attraverso i Dardanelli. Ora, poichè, come le tre settimane di soggiorno di Saragioglu a Mosca hanno provato a sufficienza, la Turchia non ha il minimo desiderio di vedersi trascinata in una guerra contro la Russia, i motivi che l'hanno spinta a firmare il patto tripartito essendo assai più mediterranei che non continentali, ne consegue che il suo interesse di evitare il concretarsi di un dissidio russo-romeno è evidente. Da quanto precede questi osservatori deducono che le conversazioni impegnatesi fra Ankara e Bucarest dopo il 19 ottobre rispondano soprattutto al desiderio turco di trovare una soluzione pacifica ai problemi della Bessarabia e della Dobrugia, o quanto meno al secondo dei due, giacchè la soddisfazione sia pure parziale delle aspirazioni bulgare agevolerebbe le già vaste intese balcaniche ostacolate finora dal trattato di Neully: e nel caso estremamente improbabile che i Sovieti volessero giocare egualmente la partita verso gli stretti, essa permetterebbe alla Turchia di fare assegnamento, per la difesa dei medesimi, sulla rovesciata testa di ponte della penisola solidale.

Disgraziatamente per la politica di pace perseguita da Saragioglu, nè la messa in stato di guerra dei porti russi nel Mar Nero, nè la durezza della nota sovietica al governo inglese sulla questione del contrabbando promettono bene. Meno promettente di ogni altra cosa è poi il fermento irredentista che si riaccende in Armenia per il ricupero della zona di Kars e di Ardahan, agli sbocchi montani della Georgia, occupata dai turchi nel 1920. L'eccitazione di cui è teatro la piccola repubblica sovietica, vassalla di Mosca, minaccia di fornire a Molotof un pretesto per esercitare su Ankara una pressione ben altrimenti diretta ed efficace di quella implicita nel latente dissidio russo-romeno. La concentrazione di 300 mila uomini di truppa, cui il governo turco starebbe procedendo alla frontiera orientale, lo dimostra. In presenza di questo nuovo strepito d'armi gli ambienti neutrali si domandano se il delinearsi di complicazioni militari alle spalle della Turchia non sia da mettere in rapporto col desiderio regnante a Berlino di far breccia nella resistenza di Saragioglu ed implicitamente col ritorno in sede di Von Papen.

Concetto Pettinato

Vilno attende con impazienza le truppe lituane

Kaunas, 26 ottobre.

La stampa lituana riceve da Vilno che la situazione in quella città è preoccupante. La popolazione attende con impazienza le truppe lituane che recheranno viveri ed altri generi di prima necessità. I ristoranti non sono in grado di fornire neanche modesti pasti. Lunghe code di popolo stazionano davanti ai forni. I contadini rifiutano di portare in città i prodotti agricoli ignorando il corso dello zloty. Per mancanza di legna le case, malgrado il freddo intenso, non possono essere riscaldate.

La stampa lituana riferisce che durante gli ultimi giorni molti profughi polacchi sono fuggiti dai campi di concentramento per rifugiarsi nel territorio di Vilno, sperando, in tal modo di acquistare, automaticamente, la cittadinanza lituana. Il Governo lituano ha disposto che questa venga concessa solo alle persone residenti nel territorio di Vilno anteriormente al 1920.

Il ritorno a Helsinki di Paasikivi e Tanner

Helsinki, 26 ottobre.

I ministri Paasikivi e Tanner, di ritorno da Mosca, sono qui giunti stamane. Poco dopo l'arrivo essi sono stati ricevuti, presente il ministro degli esteri, dal Presidente del Consiglio, al quale hanno consegnato le contro-proposte russe. Negli ambienti politici si assicura che tali contro-proposte saranno accuratamente esaminate dal governo finlandese. La data del ritorno della delegazione finlandese a Mosca non è ancora stata fissata.

Da Viipuri si apprende che una parte della popolazione che aveva lasciato la città, comincia a tornare in seguito all'ottimismo che si era diffuso circa i risultati delle conversazioni finno-sovietiche. Il Governo finlandese, stimando tale ritorno prematuro, ha vietato la vendita dei biglietti ferroviari alle persone che avevano lasciato Viipuri.

Nella prigione di Vaasa sono state processate sette spie russe sorprese in flagrante mentre raccoglievano notizie sui movimenti militari nella Finlandia settentrionale. Si rileva che gli Stati scandinavi sono divenuti il centro di una vasta organizzazione di spionaggio e che tutta la popolazione è invitata a combattere le spie.

Il Ministro Tanner ha dichiarato ai rappresentanti della stampa estera che la delegazione finlandese ritornerà a Mosca probabilmente domenica prossima.

Si crede di sapere che il Governo avrebbe l'intenzione di prendere contatto con la commissione parlamentare degli Esteri e coi capi-partito, per discutere le proposte russe.

Una Casa ad Asti per studenti e giovani operai

Asti, 26 ottobre.

Per iniziativa del Federale è stata creata nella nostra città una casa di ritrovo per studenti e giovani operai, sistemata in un palazzo di via Carducci, già sede di un ospizio. Vi sono state approntate sale di ritrovo, di studio e refettori per gli studenti medi, specialmente della provincia, i quali così potranno ricevere quell'assistenza che prima loro mancava.

La perfetta identità fra le varie categorie sociali operata dal Regime è attuata una volta di più, con l'unire sotto una stessa assistenza i giovani che studiano e quelli che lavorano nelle officine.

La «Casa», che sarà presto in grado di ospitare oltre 150 giovani al giorno, ha iniziato il suo funzionamento con pieno successo.

La morte della duchessa Vittoria Sforza-Cesarini

Roma, 26 ottobre.

Si è spenta, nel suo palazzo in corso Vittorio Emanuele, la duchessa Vittoria Sforza-Cesarini, nata principessa Colonna, che era stata dama di Corte della prima Regina d'Italia.

Un distintivo per le autovetture circolanti a gas

Roma, 26 ottobre.

Con il giorno 10 novembre prossimo anche le autovetture circolanti a gas di carbone di legna ed a metano dovranno essere fornite di un distintivo speciale da apporsi sul parabrezza.

La sistemazione della previdenza degli impiegati dell'industria

Roma, 26 ottobre.

E' stata definita in questi giorni la sistemazione della previdenza degli impiegati dell'industria. Dopo la riforma delle assicurazioni sociali e la riduzione dei contributi per la previdenza cosiddetta contrattuale, le Confederazioni degli Industriali e dei Lavoratori dell'Industria, hanno proceduto alla revisione del regolamento per la disciplina di questa forma di previdenza che era stata stipulata nel luglio dello stesso anno. Con questa revisione, le organizzazioni sindacali hanno mirato a facilitare la liquidazione dei conti individuali ed a snellire la procedura per l'inoltro delle domande di liquidazione, di accordi e di prestiti.

Le domande degli impiegati dovranno, d'ora innanzi, essere indirizzate alle apposite Commissioni provinciali.

La prima Enciclica di Pio XII

Il documento che s'apre con le parole «Summi Pontificatus», viene oggi pubblicato — L'udienza ai Carabinieri ed ai Metropolitani di Castel Gandolfo

Roma, 26 ottobre.

(G. C.) - Domani alle 13 sarà pubblicata la prima enciclica del Pontefice.

Il documento si apre con le parole: «*Summi Pontificatus*» che, secondo la consuetudine, resteranno a distinguere l'enciclica dalle altre che la seguiranno.

Essa, preparata da tempo con molta cura dal Pontefice, è stata in questi ultimi giorni ritoccata dal Papa che l'ha scritta tutta di suo pugno, direttamente in lingua latina. Contrariamente, quindi, al consueto la Segreteria di Stato, invece di curarne la traduzione ufficiale in latino, ne ha effettuata quella italiana, seguita, poi, dalle traduzioni nelle principali lingue. Il documento è ampio ed occupa trentadue pagine di stampa. Da fonte autorevole si dichiara che le indiscrezioni diffuse nei giorni scorsi in proposito non rispondono all'esatto contenuto del documento, il cui carattere è essenzialmente religioso. Alla luce della dottrina evangelica vengono esaminati anche i problemi internazionali che attualmente sono sul tappeto.

Il Papa tornerà a Roma da Castel Gandolfo sabato prossimo 28 ottobre alle ore 18, in forma privatissima. Vicino ormai al termine della sua villeggiatura, il Pontefice ha ricevuto nel Salone degli Svizzeri i carabinieri reali e i metropolitani che in questo periodo hanno prestato servizio a Castel Gandolfo. Erano presenti anche i rispettivi ufficiali e il Commissario di Pubblica Sicurezza.

Il Pontefice ha pronunciato un discorso. Egli ha incominciato con l'esprimere ai presenti la consolazione nel vederli attorno a lui, perchè in essi è la pace degli animi d'Italia e perchè essi sono i testimoni e i custodi di quella pace che egli vorrebbe vedere risplendere e rasserenare gli spiriti su tutta la faccia della terra. Quindi Pio XII ha espresso la sua gratitudine per la esterna custodia di questa sua residenza, da essi prestata con cura assidua, vigile e nobile cura.

«Se un muro — egli ha soggiunto — vi separa dalla guardia più vicina alla nostra persona, un tal muro ha due lati, ha però, al pari dell'amore nostro, un fondamento solo nel quale noi ravvisiamo non simboli di divisione, ma un vincolo di unione con l'Italia e con il Mondo intero. Non ha confini il nostro amore. Non conosce rancore od odio, ma palpiti per tutti, ad imitazione dell'infinito amore del Maestro Divino, ma partecipa di quel fuoco da lui recato in Terra, il quale più espansivo e caldo si fonde ai vicini che lo circondano, ai fedeli che lo seguono. Questa vicinanza e questa fedeltà noi abbiamo ritrovato in voi, vicinanza di devota custodia, fedeltà di religioso sentire. L'arma vostra, o diletti Carabinieri Reali, la prima dell'Esercito, che per antica e incontaminata devozione si gloria anche del vanto di custode dell'augusto Sovrano d'Italia, ha circondata pure la nostra persona, in questo soggiorno, con vigilanza non minore alla devozione, della quale ci è vivo testimonio l'odierna graditissima presenza vostra.

«Ai vostri servizi e alla scorta d'onore presso la Maestà del Re e Imperatore, voi aggiungete così le benemerenze verso il Vicario di Cristo, Sacra Sovranità delle anime credenti, nel cui numero sono pure le vostre. A chi non è noto il vostro sacrificio diurno e notturno, la vostra prontezza e sagacia come protettori e custodi del bene comune, il vostro occhio studioso scrutatore degli altrui moti? A prova noi conosciamo i vostri intimi e austeri sentimenti del dovere, a cui vi hanno formati la parola dei vostri alti istruttori e la fede cristiana che vi anima e che è compagna dei vostri passi.

«Di tale devota custodia e religiosa fedeltà, voi pure siete stati gran parte, o carissimi metropolitani, tutori e difensori dell'ordine pubblico, che per queste vie castellane avete mostrato accorta e sempre presta sorveglianza, di cui Ro- [illegible]

[illegible]

Il Papa ha da ultimo esortato i presenti a custodire [illegible] impartito l'apostolica benedizione.

Il ringraziamento della famiglia Ciano e del conte Massimo Magistrati

Roma, 26 ottobre.

La famiglia Ciano e il conte Massimo Magistrati, profondamente commossi dalla testimonianza di cordoglio pervenute nella dolorosa circostanza della morte di Maria Magistrati Ciano, nell'impossibilità di far giungere ad ognuno il loro ringraziamento esprimono la più viva gratitudine a tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Alfieri presiede la riunione del Consiglio dell'Enitea

Roma, 26 ottobre.

Sotto la presidenza del Ministro Alfieri ha avuto luogo, al Ministero della Cultura Popolare, la prima riunione del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere, di recente costituzione. Durante la riunione, alla quale hanno preso parte tutti i consiglieri ed i componenti del collegio dei revisori, sono state impartite le direttive necessarie affinchè l'E.N.I.T.E.A. inizi subito la propria attività per il raggiungimento dei compiti assegnati all'Ente.

Felice varo a Monfalcone della motonave «Foscarini»

Monfalcone, 26 ottobre.

Presenti le maggiori autorità della provincia triestina, è stata, tra l'esultanza delle maestranze, felicemente varata negli scali del C.R.D.A. la motonave *Marco Foscarini* costruita per conto della «Sidarma». Madrina è stata la consorte del podestà di Fiume. La nave, che rientra nel programma della ricostruzione della flotta mercantile italiana, stazza settemila tonnellate, ha una portata lorda di 10 mila tonnellate e potrà sviluppare una velocità di circa 17 miglia orarie.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Abuna Messias* di G. Alessandrini

Di *Abuna Messias* a lungo si parlò dopo il successo della «prima» veneziana; e, a rivederlo, il bello e grandioso film conferma l'eccellente impressione d'allora. E' una indiscutibile vittoria di Alessandrini, dei tecnici, degli attori del nostro cinema. La Coppa Mussolini ha premiato una degnissima opera, che fin d'ora si pone tra le più significative e le più nobili della recente produzione di ogni Paese. Si trattava, pensate, di rievocare un periodo della vita del primo e più noto fra i nostri missionari in A. O., il cardinale Massaia; quel periodo doveva essere rievocato con tutto il rispetto e la dignità del caso: e la rievocazione avrebbe dovuto far vivere sullo schermo un'Africa assolutamente inedita per il cinema e, comunque, pochissimo conosciuta: quella del feudalesimo ottocentesco, con le corti di Menelik e dell'imperatore Johannes, attorniati entrambi dal potente e politicante clero copto. Alessandrini ha saputo ottimamente raggiungere l'essenziale e il difficile: l'autenticità di un'atmosfera. Esterni e ambienti, masse e sacerdoti, la corte e il tempio, la tenda e il tugurio, rivelano in ogni istante una veridica solidità che sola potrebbe dare il documentario; e qui poi ancora portata nel tono e nel colore dell'epoca. Un regista intelligente e ambizioso non avrebbe forse potuto proporsi compito più difficile; l'averlo risolto è davvero gran merito. In più, doveva essere raggiunto il dominio non soltanto di imponenti masse indigene, ma soprattutto di decine di «generici» scelti fra i nativi, vere e proprie «parti» affidate a chi probabilmente non aveva mai visto nemmeno un obbiettivo: e fondere, ancora, queste apparizioni con il compito degli interpreti veri e propri. Anche questa difficoltà è stata perfettamente risolta; e l'efficacia con la quale questi primitivi vivono la loro vicenda è certo pari, e talvolta superiore, ad altre analoghe e famose, dagli indigeni di *Tabù* a quelli di *Eskimo*. Alessandrini può davvero essere lieto di questa sua monumentale fatica; e con lui lo saranno quanti hanno seguito il suo rapido cammino, da *La segretaria privata* a *Seconda B* e al *Don Bosco*, da *Cavalleria* a *Luciano Serra* e al *Messias*.

La produzione, infaticabilmente organizzata da Luigi Giacosi, risolse difficoltà logistiche, ambientali e tecniche d'ogni specie; e seppe risolverle a tempi di primato: in soli quattro mesi il grandioso film era compiuto. Due giovani d'ingegno, il Meccoli e il Cotlafavi, da un soggetto del Vanzin e del Bernardi desunsero una sceneggiatura solida e chiara, in cadenze ample, talvolta solenni, ben sottolineate dai dialoghi del Lodovici; e tutti gli interpreti meritano lodi senza riserve. Camillo Pilotto è un Abuna soffuso di dolce austera bontà, ha composto una figura di un'umanità e di una nobiltà indimenticabili. Mario Ferrari, sotto la truccatura e i paramenti dell'Abuna Atanasio, il politicante capo della chiesa copta, è di una sobrietà pari all'intelligenza, ha saputo far vibrare l'irruenza, l'avidità e i calcoli del suo personaggio. Enrico Glori, di questo suo Menelik, ha fatto una figura ambigua, ricca di chiaroscuri, accentata di qualche scatto rivelatore; e di fronte a lui Ippolito Silvestri ha efficacemente disegnato un ermetico imperatore Johannes. Sono ancora da ricordare Amedeo Trilli (Ghebrà Selassiè), Roberto Pasetti (frate Leone), Corrado Racca (conte di Cavour), Francesco Sala (marchese Antinori); e per tutti gli interpreti indigeni faremo il nome di Zaltù Teclè, una sorprendente principessa Alem. Ottima la fotografia, dovuta al Tonti e al Del Frate, appropriato il commento musicale del Gaudiosi.

m. g.

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rico-Gandolfo riprende questa sera, per la recita in onore del comico Nino Gandolfo, una classica operetta di Sidney: «Faccine di luna». Domani due spettacoli, alle 16: «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato; alle ore 21: «Il conte di Lussemburgo» [illegible]

[illegible]

Oggi alla radio

[illegible]

Un lutto del direttore del «Tevere»

Roma, 26 ottobre.

[illegible]

Biglietti festivi sulle Ferrovie dello Stato

Roma, 26 ottobre.

[illegible]

BORSE e MERCATI

[illegible]

FALLIMENTI

[illegible]

La ripresa del processo dell'uccisore dei suoceri

Alessandria, 26 ottobre.

[illegible]

— Quando ci sono le prove d'assorbimento sono costretto a mettermi in testa un parasole perchè sono piena di idee luminose.

— Cameriere, questi sarlati sono un'indecenza! Io viaggio per dimenticare, e m'avete mandato a monte tutto il viaggio!

— Ho faticato tanto per imparare ad andare a cavallo, e poi ho comperato un cavallo che non sa andare con un uomo sulla groppa.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 27 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 255

ENERGICA NOTA RUSSA contro il blocco inglese

Protesta contro l'elenco delle merci di contrabbando - Appello al diritto internazionale per la guerra umanitaria

Mosca, 26 ottobre.

L'agenzia « Tass » comunica:

« Il Commissario del popolo aggiunto per gli affari esteri dell'U.R.S.S. Potemkine, ha rimesso all'Ambasciatore della Gran Bretagna a Mosca, Seeds, la seguente risposta del Governo dell'U.R.S.S. alle note britanniche del 6 e dell'11 settembre 1939 concernenti il contrabbando di guerra:

« Il Commissariato del popolo per gli affari esteri, incaricato dal Governo dell'U.R.S.S. ha l'onore in risposta alle note della Gran Bretagna del 6 e dell'11 settembre 1939 di dichiarare:

1° La istituzione, con atto unilaterale del Governo britannico, di una lista di merci dichiarate, con la nota del 6 settembre, contrabbando di guerra trasgredisce ai principi del diritto internazionale che trovano la loro espressione generale nella dichiarazione internazionale sul diritto di guerra navale del 26 febbraio 1909; porta grave pregiudizio agli interessi dei paesi neutrali e distrugge il commercio internazionale. Il Governo avendo incluso nella lista del contrabbando di guerra da esso pubblicata, articoli e merci come i combustibili, la carta, il cotone, i foraggi per il bestiame agricolo, le calzature e gli abiti, le materie prime per la loro fabbricazione e tutte le qualità di derrate (grano, carne, burro, zucchero, ed altre varie di prodotti alimentari), dichiara di fatto come contrabbando di guerra i principali articoli di largo consumo e crea la possibilità di un arbitrio totale che consideri tutti gli articoli di pubblico consumo come contrabbando di guerra. Tutto questo conduce immancabilmente ad una profonda disorganizzazione del rifornimento delle popolazioni civili e pacifiche degli articoli di prima necessità, crea una seria minaccia per la salute e la vita delle popolazioni pacifiche ed una pressione angosciosa incalcolabile sulle masse popolari.

2° Come è noto, i principi generalmente riconosciuti del diritto internazionale vietano di sottoporre le popolazioni pacifiche, donne, bambini, vecchi, al bombardamento aereo e per la stessa ragione il Governo sovietico considera inammissibile che le popolazioni pacifiche, in seguito alla dichiarazione che gli articoli di pubblico consumo sono contrabbando di guerra, si vedano private di viveri, di combustibile e degli indumenti e che, per lo stesso motivo, bambini donne e vecchi e malati siano sottoposti ad ogni sorta di privazioni e costretti a morire di fame. Partendo dalle considerazioni suesposte, il Governo sovietico dichiara di non essere d'accordo con la nota del Governo britannico del 6 settembre e si rifiuta di accordare una qualsiasi autorità.

3° Il Governo della U.R.S.S. dichiara ugualmente di non essere d'accordo con la nota britannica dell'11 settembre e di non riconoscere alcuna autorità a tale nota che comunica l'istituzione da parte britannica, d'un sistema unilaterale, di una procedura per l'esame delle navi mercantili delle nazioni neutrali e fissa porti appositamente destinati a tale scopo dal Governo britannico. Il Governo sovietico considera come assolutamente infondato ed arbitrario l'obbligo di entrare in tali porti imposto alle navi suddette ed ancor più il fatto che per far fronte a questa esigenza, tale obbligo sia rafforzato dalla minaccia di ricorso forzato in tali porti.

La nota continua osservando che simili provvedimenti trasgrediscono ai principi elementari della libertà di navigazione delle navi mercantili; e non sono conformi alla dichiarazione internazionale del 26 febbraio 1909 nè alle risoluzioni in materia del Tribunale d'arbitrato internazionale dell'Aja. Pone anche in rilievo che il Governo dell'U.R.S.S. non può non dichiarare che le navi russe sono navi appartenenti allo Stato e che, già per questa sola ragione, esse non possono essere sottoposte ad alcun provvedimento di costrizione adottato nei confronti delle navi appartenenti a privati.

Il terzo punto della nota di risposta sovietica afferma infine:

« Il Governo sovietico, basandosi su quanto precede, si riserva il diritto di esigere dal Governo britannico un indennizzo per i danni arrecati alle organizzazioni, alle istituzioni e ai cittadini della U.R.S.S. a causa dei provvedimenti del Governo britannico ». La nota è firmata dal Commissario agli esteri della U.R.S.S. Molotof.

Soddisfazione in Germania

Berlino, 26 ottobre.

L'argomento principale su cui si concentra oggi l'attenzione di questi osservatori è la risposta sovietica alle note inglesi del 6 e dell'11 settembre sulle liste di generi di contrabbando e sul diritto delle navi da guerra britanniche di fermare e perquisire le navi delle nazioni neutrali. Il governo di Mosca ha risposto alle note inglesi dichiarandole contrarie al diritto delle genti. Le argomentazioni del governo russo sono le stesse che furono enunciate da questi osservatori al principio della guerra e si comprenderà quindi con quanta soddisfazione sia stata accolta in Germania la nota sovietica. Il governo nazionalsocialista ha sempre affermato di vedere nell'ostacolo al commercio delle nazioni neutrali un fattore negativo per la limitazione dell'attuale conflitto e ha varie volte incitato i governi neutrali a fare combutta contro la prepotenza inglese. Anche la Germania ha preso delle misure analoghe a quelle inglesi, ma ciò è avvenuto come misura di rappresaglia e contro il desiderio del governo nazionalsocialista che per ragioni politiche ed economiche vorrebbe libero e indisturbato il commercio estero alle nazioni neutrali. Ma finora queste argomentazioni erano svolte dai polemisti tedeschi in favore degli Stati neutrali e avevano un poco l'aspetto del *Cicero pro domo sua*; perciò a Berlino si è molto soddisfatti di vedere riprodotta la tesi germanica — si può dire parola per parola — da un grande Stato neutrale che ne fa violente parole di protesta indirizzate all'Inghilterra proprio a proposito del conflitto nel concerto di proteste contro le illegali misure inglesi. E' chiaro infatti — si dice a Berlino — che la nota del governo sovietico non potrà non destare enorme impressione in tutti i paesi neutrali; ed essa potrebbe servire di base ad una comune azione di protesta.

Grande impressione ha fatto a Berlino quella parte della nota sovietica in cui al legge che « il governo russo considera inammissibile che si possano esporre alla morte per fame bimbi, donne, vecchi e infermi » — perchè — si dice a Berlino — « queste parole sono una severa condanna per la guerra economica proclamata dall'Inghilterra non contro i valorosi soldati, ma contro la inerme popolazione civile ».

« In Inghilterra — scrive la *Nachtausgabe* — la Russia è considerata come un modello perfetto di Stato neutrale per ciò che riguarda il commercio estero. Il governo inglese ha ora sotto gli occhi un obbiettivo giudizio della Russia sulle misure inglesi relative alla guerra commerciale, e dovrà ponderare sulla condotta da tenere dato che il sequestro d'una nave sovietica si risolverebbe in un'azione ostile diretta contro lo stesso Stato russo ». Infatti su tale argomento si fonda la nota del governo sovietico, il quale afferma che tutta la marina mercantile sovietica appartiene allo Stato e non a imprese private. E' questa una elegante questione di diritto internazionale che è già stata trattata altre volte in analoghe circostanze; quando lo Stato sovietico, unico rappresentante del commercio estero russo, veniva citato da privati dinanzi a tribunali di altri paesi, esso invocava la norma di diritto internazionale che esenta gli Stati stranieri dal potere giurisdizionale del tribunale. Questi osservatori, come si è visto, sottopongono la nota russa a un accuratissimo esame e la considerano poi come una nuova prova della solidarietà fra la Germania e la Russia sovietica.

Vice

L'enigmatica politica inglese di fronte alla Russia

Londra, 26 ottobre.

L'incidente del *City of Flint* che era apparso di qualità e misura modesta, potrà essere il nucleo di interessantissimi sviluppi, complicazioni o soluzioni. Si poteva pensare da prima che gl'inglesi ne volessero fare semplicemente un caso sul tipo del *Lusitania*, sollecitando il sentimento americano che — a proposito di libertà dei mari — è tradizionalmente infiammabile.

Noi non vogliamo entrare tanto nel merito delle discussioni giuridiche nate intorno alla nota presentata dai Soviet al governo inglese a proposito della legalità o dell'illegalità della lista circa le materie di contrabbando; e Londra si insiste a parlare di diritto internazionale, citando precedenti, come se il diritto internazionale in tempo di guerra fosse quello che i latini chiamavano *jus condendum*, anzi che *jus conditum*, giacchè per dura che possa sembrare la constatazione, il fatto è che il diritto internazionale è scritto soltanto in tempo di guerra e con la forza delle armi. Sembra certo che quel poco di esso messo insieme in tempo di pace, quando non decade automaticamente sotto lo scoppio delle ostilità, è fatto di convenzioni e non già di norme che si fanno, la convenzione, mancando di sanzioni, si trova alla forza delle armi vale zero o quasi.

Vogliamo invece e piuttosto richiamare l'attenzione sulla strana coincidenza del momento scelto dal governo di Mosca per protestare contro la lista di contrabbando redatta dagli inglesi e che può avere autorità in quanto gli inglesi — sempre con qualche difficoltà e qualche difficoltà — comandano sul mare: il Cremlino ha lasciato passare cinquanta interi giorni prima di accorgersi che l'effettuazione del blocco è di metodo ledere le sofferenze delle popolazioni civili, con le incursioni su città aperte. Questa ritardata nota russa coincide con la fase conclusiva della discussione per la modificazione della legge americana sulla neutralità e, per di più, con la cattura del *City of Flint* e l'apparizione di questo in un porto russo. A Londra si chiede se la nota russa sia stata consegnata oggi per distogliere l'attenzione dall'incidente del *City of Flint* il quale — secondo le vedute e le speranze degli inglesi — avrebbe dovuto accelerare la modificazione alla legge americana, o se invece essa non sia stata sincronizzata con la fine di quello che in Inghilterra si chiama il periodo dell'offensiva pacifista tedesca.

Può darsi che i russi mirino a una cosa o all'altra, tanto più che la prima non esclude la seconda e in certo senso entrambe hanno fini comuni.

Dicevamo ieri che la spiegazione più ortodossa del colloquio avuto da Maiski con lord Halifax era che si stanno discutendo affari commerciali. Lo *Standard* di stasera scrive constargli che si sono iniziate a Londra conversazioni per accrescere in notevole misura gli scambi commerciali anglo-russi: il giornale parla di raddoppiamento del volume attuale e dice che esperti sovietici stanno già discutendo con funzionari del ministero del commercio britannico. Per parte nostra possiamo aggiungere a quanto dice lo *Standard* un'informazione che abbiamo da buona fonte e che ha un certo notevole peso, cioè che ieri notte l'ambasciatore sovietico ha avuto un lunghissimo colloquio col ministro del commercio Oliver Stanley. Tutto questo succede mentre si presentano proteste contro le liste di contrabbando e mentre la stampa londinese si diffonde in citazioni di precedenti giuridici che valgono come sopra si è detto. Che ci sia sotto un gioco è abbastanza evidente; quale sia il gioco e a dove miri è per ora meno chiaro.

L. R.

La reazione della stampa francese al discorso di Ribbentrop

Violente polemiche tra giornali parigini e attacchi alla censura

Parigi, 26 ottobre.

La stampa francese, sempre a proposito del discorso pronunciato a Danzica dal Ministro degli Esteri del Reich rileva oggi nel contenuto del discorso nuovi motivi di violenta ritorsione accusando fra l'altro Von Ribbentrop d'aver leso l'onore della Francia con la supposizione che essa possa separare la sua sorte da quella dell'Inghilterra.

L'ex-ministro Frossard asserisce sulla *Justice* che la Francia e l'Inghilterra difendono gli stessi interessi e gli stessi ideali e sono profondamente convinte che, separandosi, esse finirebbero per essere entrambe sopraffatte dal nemico. L'ufficioso *Petit Parisien* aggiunge che l'ora è venuta di sbarrare definitivamente la strada alle manovre tedesche miranti a separare la Francia dall'Inghilterra. Il giornale propugna una solenne dichiarazione in comune nella quale la Francia e l'Inghilterra si impegnerebbero a non firmare per nessuna ragione e in nessuna circostanza una pace separata. La dichiarazione, per quanto possa sembrare ovvia, dice il giornale, è necessaria. Altri giornali si limitano ad affermare che gli sforzi di Hitler fatti nella speranza di riuscire a separare il popolo francese da quello britannico sono inutili. Anche l'*Excelsior* sostiene che il discorso di Danzica, offensivo nei confronti dell'Inghilterra, lo è ancor più per la Francia.

L'*Oeuvre* sostiene che l'Inghilterra e la Francia non potrebbero mai accordare credito ad alcuna carta firmata dall'attuale governo tedesco ed afferma che le due nazioni alleate non deporranno le armi se non quando saranno stati firmati atti capaci di dare garanzie effettive. Nel *Populaire* Leon Blum protesta perchè la stampa e l'opinione pubblica in Francia non hanno potuto conoscere il testo integrale del discorso di Ribbentrop, la censura non avendo permesso che la pubblicazione di un breve riassunto.

Intanto si riaccendono nella stampa francese le polemiche ed il furioso bellicista Kerillis accusa oggi sul giornale l'*Epoque* Maurras e l'*Action Française* di avere avuto rapporti col pubblicista Ferdonnet detto « il traditore di Stoccarda » ed accusato di essere già da anni un agente segreto al servizio della Germania.

I giornali si scagliano ancora una volta, violentemente contro la censura che non permette la divulgazione di nessuna notizia e cita, fra l'altro, l'episodio della soppressione della frase con cui un giornale ricordava che l'Italia ha dimostrato in Abissinia come sia possibile costruire presto e bene un sistema perfetto di comunicazioni stradali. La censura proibì tale riferimento e la stampa si chiede con quali criteri esso sia stato giudicato pericoloso alla sicurezza nazionale e nocivo per lo spirito pubblico. (Stefani)

La difesa della tesi britannica

Londra, 26 ottobre.

La nota di protesta inviata dal Governo sovietico, in risposta alle comunicazioni del 6 e dell'11 settembre fatte a Mosca dal Governo britannico sulle merci considerate come contrabbando di guerra, viene riprodotta dai giornali sotto grandi titoli vistosi.

Nei circoli politici londinesi si confuta l'accusa contenuta nella nota russa, secondo la quale la lista britannica di contrabbando violerebbe le leggi internazionali. *La Press Association* ricorda, a questo proposito, che il diritto internazionale stabilisce che ogni belligerante può dichiarare contrabbando qualsiasi merce che ritenga necessario non arrivi a destinazione del nemico.

Tra Russia e Finlandia

Mosca affaccerebbe delle rivendicazioni territoriali

Amsterdam, 26 ottobre.

Il *Telegraaf* riceve dal suo corrispondente a Helsinki che i russi non avrebbero formulato nuove esigenze nei confronti della Finlandia, ma avrebbero respinto le proposte finlandesi come base di discussione. Il giornalista scrive che la situazione è sempre considerata grave sebbene permanga la speranza di trovare un compromesso per via di negoziati. Si smentisce formalmente che i russi abbiano chiesto che non siano più fortificate le isole Aland e si afferma che l'ostacolo più serio alla conclusione dell'accordo sta nelle rivendicazioni territoriali sovietiche la cui natura non viene tuttavia rivelata dai due Governi. Le riprese dei negoziati avrà luogo, secondo qualcuno, verso la metà della prossima settimana. Sembra del resto che il Governo sovietico non abbia fretta di concludere le trattative.

Frattanto, la preparazione militare della Finlandia non ha soste. Si può dire, senza esagerazione, che questo popolo di quattro milioni di persone è interamente mobilitato per la difesa nazionale. Per venticinque classi di uomini sono sul piede di guerra.

In Russia si preparerebbe una sorpresa sensazionale

Il ritorno alla proprietà privata

Parigi, 26 ottobre.

Dispacci da Mosca dicono che il Governo sovietico starebbe preparando una sorpresa sensazionale per il 22° anniversario della rivoluzione bolscevica. Si dice che sarebbero già pronti dei decreti che permetterebbero il risorgere della proprietà privata agricola, commerciale e industriale. Le imprese industriali private non potrebbero però impiegare più di cinquanta operai ciascuna. (Reuter).

Carri armati britannici sbarcano in Romania

Bucarest, 26 ottobre.

Due piroscafi britannici, di circa 10.000 tonnellate ciascuno, sono giunti nel porto di Costanza con un carico composto in prevalenza di carri armati britannici destinati alla Romania. Si è appreso che tali mezzi bellici vengono forniti al Governo romeno come parte del prestito concesso dall'Inghilterra. (U. P.)

Lo Scià dell'Iran apre il nuovo Parlamento

Decisa riaffermazione di neutralità

Teheran, 26 ottobre.

Il nuovo Parlamento è stato inaugurato oggi con un discorso del Sovrano. Lo Scià, dopo aver parlato delle riforme economiche e sociali intraprese, ha dichiarato che la politica estera dell'Iran avrà per base il mutuo rispetto e la buona intesa con tutti i paesi e specialmente coi vicini. Egli ha espresso il desiderio di riprendere gli scambi con la Russia, sospesi dopo la scadenza del Trattato economico russo-iraniano. Lo Scià ha ancora rilevato che l'Iran intende mantenersi assolutamente neutrale nell'attuale conflitto europeo ed ha constatato che la continuazione della guerra rappresenterebbe un grave pericolo per la civiltà del mondo intero. In politica interna il Governo continuerà l'opera di edificazione già iniziata.

Si apprende d'altra parte che il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni e che lo Scià ha affidato all'ex-Ministro della Giustizia Daftari l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

La Turchia smentisce il concentramento di truppe

Ankara, 26 ottobre.

L'agenzia ufficiosa dichiara privo di ogni fondamento le voci corse circa un preteso concentramento di truppe turche alla frontiera orientale. (Stefani)

Re Giorgio esamina il modellino di un pallone di sbarramento, durante una sua visita alle istallazioni controaeree della difesa di Londra.

Roma è tra le città italiane di più alto incremento demografico. Ecco il bollettino di uno dei giorni scorsi pubblicato dai giornali romani: 102 nati contro 22 morti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
DENUNCIE RICEVUTE
il 25 Ottobre 1939-XVII

NATI	102
MORTI	22

La guerra sui mari mentre il cannone tace sul fronte

La battaglia contro un U. Boot di un vapore mercantile inglese

Londra, 26 ottobre.

I giornali di domattina pubblicheranno il racconto fatto dagli ufficiali e dall'equipaggio di una nave mercantile britannica, della quale non si fa il nome, circa una vera e propria battaglia che essa ha sostenuto contro un sottomarino tedesco che era salito alla superficie proprio sotto la parte prodiera destra della nave.

« Appena la torretta è emersa — hanno raccontato gli uomini della nave — abbiamo visto i marinai del sommergibile armare i loro cannoni, e aprire il fuoco che sono passati attraverso la nostra alberatura. Nel frattempo noi avevamo caricato il nostro pezzo e risposto al fuoco; alcuni dei nostri colpi sono caduti vicinissimi al sommergibile nemico e abbiamo potuto vedere alcuni marinai di questo cadere in acqua, probabilmente feriti. E' probabile che il comandante tedesco si sia ingannato circa la distanza fra la nostra nave e il punto in cui egli ha ordinato la manovra di emersione. Inoltre non sospettava forse che noi avessimo un cannone a bordo. Tanto è vero che un momento dopo i marinai sono corsi alla torretta, l'hanno rinchiusa e l'« U. Boot » si è immerso di nuovo. Noi abbiamo capito la manovra e stavamo all'erta attendendo il secondo attacco. Infatti il sottomarino è riapparso alla superficie a circa tre miglia di distanza riprendendo il fuoco. Noi abbiamo risposto, e dopo circa mezz'ora di cannoneggiamento siamo riusciti a colpirlo in pieno e ad affondarlo ».

Il Ministero delle informazioni comunica stasera che in seguito a ulteriori accertamenti il numero degli aeroplani nemici abbattuti durante l'attacco eseguito sabato scorso contro un convoglio in navigazione nel Mare del Nord è risultato essere di sette anzichè di quattro come era stato annunciato in un primo tempo.

L'abnegazione di un aviatore danese

Salva quattro naufraghi tedeschi

Berlino, 26 ottobre.

A proposito della perdita di un esploratore rapido della marina tedesca, il Gran Quartiere Generale comunica:

« Il giorno 21 ottobre, verso mezzogiorno, in seguito all'urto contro una mina un esploratore rapido della marina germanica è affondato nei pressi dell'isola danese di Moen. Dei cinquantacinque componenti l'equipaggio se ne sono potuti salvare solamente cinque. Nell'azione di salvataggio, compiuta da un aeroplano danese, merita pieno riconoscimento l'abnegazione del tenente aviatore danese Helvard, il quale, malgrado gli avversi elementi, riusciva a salvare quattro dei superstiti che si trovavano su una zattera vagante alla deriva, issandoli a bordo del suo apparecchio. In seguito al sovraccarico l'idrovolante non potè più decollare e rimase in balìa delle onde sino all'arrivo di un altro apparecchio. Il quinto superstite, dopo essere rimasto dieci ore in acqua, riusciva a raggiungere a nuoto la costa danese. I superstiti, trasportati all'ospedale di Stege, vi ricevevano tutte le cure del caso. Sulle coste di Moen vennero ricuperate 28 salme dei marinai naufragati. Il comandante generale della Marina germanica, Grande Ammiraglio Raeder, ha disposto che l'addetto navale germanico a Copenaghen deponga una corona sulle salme ed ha trasmesso telegraficamente i suoi ringraziamenti al comandante della Marina reale danese.

Relitti di un sommergibile arenati sulla costa del Kent

Londra, 26 ottobre.

L'Ammiragliato annuncia che relitti di un sommergibile tedesco sono stati rinvenuti sulla spiaggia di Goodwin, nella contea di Kent.

Aeroplano francese abbattuto dalla fanteria tedesca

Il *D.N.B.* comunica:

« Un aeroplano francese che tentava di effettuare un volo di ricognizione sulla frontiera dell'ovest è stato abbattuto dalla fanteria tedesca. L'aeroplano volava a bassa quota allo scopo di poter fotografare le posizioni. Colpito, esso si è abbattuto in una foresta. Il pilota è deceduto e l'osservatore, colpito da parecchie pallottole, è spirato poco dopo malgrado le cure mediche ricevute.

Impazienze inglesi per l'attacco terrestre tedesco

Londra, 26 ottobre.

Esaminando la situazione militare, la *Yorkshire Post* cerca di spiegare il ritardo tedesco nello sferrare l'offensiva sul fronte occidentale e la circospezione di cui dà prova l'Alto Comando tedesco, citando questi due fatti principali: il cattivo tempo e la certezza che l'attacco contro la linea Maginot si tradurrebbe in una lotta accanita della durata di almeno quattro settimane.

Il giornale crede tuttavia che fino ai primi di novembre simile impresa non possa essere esclusa. « Il temporeggiamento e la prudenza — esso scrive — sono diametralmente opposti alla politica militare della Germania. Non vi è ancora, è vero, alcun indice di un attacco imminente, ma la stessa attuale calma è molto conforme ai metodi di guerra tedeschi e le unità mobili possono entrare in azione nella maniera più repentina. Basta ricordarsi di Verdun. Gli alleati lo aspettano ogni giorno e sono pronti alla risposta; la sorpresa non è più possibile e i tedeschi lo sanno ».

100 mila piccioni viaggiatori scaglionati sulla linea Maginot

Parigi, 26 ottobre.

Centomila piccioni viaggiatori sono arrivati sulla linea Maginot per prendervi servizio come « agenti di collegamento ». La guerra del 1914-18 ha mostrato quali preziosi ausiliari siano queste intelligenti bestiole. Il senso dell'orientamento, la rapidità dei voli ed il coraggio fanno di essi dei messaggeri incomparabili. Questo « corpo scelto » rese durante l'ultima guerra servizi preziosi, ed ebbe i suoi eroi. Il più noto è stato l'ultimo piccione viaggiatore di Verdun che portò il famoso messaggio degli uomini bloccati nel « burrone della morte »: « Comunicazioni telefoniche tagliate. Resistiamo » e quel messaggio li salvò. Vi fu il piccione del forte di Vaux che permise al maggiore Raynal di trasmettere i suoi ultimi ordini e di avvertire che avrebbe resistito sino all'ultima cartuccia. Vi fu quello che salvò una intera pattuglia americana perduta nelle Argonne e che quantunque ferito, riuscì a percorrere 45 chilometri in 25 minuti. Imbalsamato, esso figura ora nel Museo di Washington.

Dei 30 mila piccioni impiegati durante la guerra, 7462 mancavano al momento dell'armistizio. Come i soldati, essi pure erano caduti sul campo dell'onore.

Duplice impressionante sciagura

Due automobili a distanza di mezz'ora si sfracellano contro un palo indicatore

Bruxelles, 26 ottobre.

Alle prime ore del mattino, nel centro di Bruxelles, un'auto volendo sorpassare un'altra macchina slittava, cozzando contro un palo indicatore. La vettura si rovesciava e la benzina prendeva fuoco bruciando i due sventurati passeggeri rimasti bloccati nella macchina. I vari passanti non potevano prestar loro alcun soccorso a causa della violenza delle fiamme. Quando i pompieri arrivavano sul luogo venivano estratti i due corpi orrendamente carbonizzati ed irriconoscibili.

Ad una mezz'ora di intervallo un'altra macchina sopraggiungeva a grande velocità sul luogo della catastrofe. La macchina andava a cozzare contro i rottami del palo indicatore. Uno dei tre occupanti veniva ucciso e gli altri due venivano ricoverati d'urgenza nell'ospedale avendo riportato la frattura del cranio.

I nuovi prezzi dell'olio di oliva

Un aumento medio di 60 lire al quintale

Roma, 26 ottobre.

I Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, sentiti i competenti organi corporativi e tenute presenti le decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri circa l'ammasso obbligatorio, hanno fissato i prezzi dell'olio di oliva per la nuova annata.

Con la determinazione di tali prezzi si è inteso di dare agli agricoltori un'equa rimunerazione ed un incoraggiamento a sviluppare e migliorare la produzione, garantendo anche la stabilità delle quotazioni per lungo periodo. Nello stesso tempo si è procurato di contenere in limiti molto ristretti l'onere per il consumatore.

Le categorie di olio da destinare al normale consumo alimentare saranno: l'« olio di oliva fino », l'« olio di oliva », il « rettificato A » e il « rettificato B ».

Per l'« olio sopraffino vergine » di oliva, di cui esiste una produzione limitata, si è invece deciso che la vendita sarà permessa soltanto in speciali recipienti, muniti di apposito marchio di garanzia, da applicarsi dopo rigorosi controlli a cura del settore dell'olivicoltura della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori della agricoltura.

L'olio sopraffino costituirà, dunque, una categoria di particolarissimo pregio, nettamente distinta dalle altre. Sarà così posto termine alle sofisticazioni — finora largamente commesse, perchè difficilmente perseguibili — con le quali si vendevano per olio sopraffino miscele composte in gran parte di olii di categorie inferiori e di olii rettificati.

Con disposizioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni sono stati indicati i nuovi prezzi che potranno essere praticati nelle varie provincie per le vendite dell'olio all'ingrosso e al minuto.

La determinazione del prezzo dell'olio per la prossima campagna è stato oggetto di un'attenta ricerca, compiuta in serie di riunioni tenute, con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura S. E. Rossoni e del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Ricci, dagli esponenti delle categorie interessate. Si trattava di arrivare, attraverso una diligente indagine dei costi di produzione, a stabilire un prezzo equamente remunerativo per il produttore, in maniera da indurlo in un regime di stabilità a migliorare gli olivi e ad estendere le superfici olivate. Integrando le provvidenze già prese dal Governo per il potenziamento della olivicoltura, si intendeva fare del nuovo prezzo così un potente strumento per il conseguimento dell'autarchia, in un settore nel quale, anche con la favorevole produzione di tre milioni di quintali che si annuncia quest'anno, siamo sempre deficitari di circa mezzo milione di quintali. I nuovi prezzi saranno annunciati dai Consigli Provinciali delle Corporazioni nei prossimi giorni, contemporaneamente alla pubblicazione del decreto che istituisce l'ammasso degli olii di oliva, attualmente in corso di emanazione.

Ci risulta che l'aumento medio consentito sui prezzi di vendita all'ingrosso praticati dai produttori nella decorsa campagna è di circa lire sessanta al quintale, tale misura essendo stata ritenuta equamente remunerativa per l'agricoltore. Per la vendita al minuto al consumatore l'aumento sarà contenuto nella misura di una lira al litro.

Il « Foglio di Disposizioni »

L'assegnazione dello scudo del Duce e dei trofei annuali

Roma, 26 ottobre.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1446 del Segretario del Partito in data odierna reca:

« In base alle classifiche stabilite dal Comando Generale ha assegnato lo scudo del Duce e i trofei annuali ai Comandi federali sottonotati ai quali resteranno in consegna per l'anno XVIII.

Scudo del Duce:

1ª categoria al Comando federale di Milano, al quale concede l'uso delle cordelline e dello speciale distintivo dorato;

2ª categoria al Comando federale di Bergamo, che autorizzo a fregiarsi dello speciale distintivo argentato;

3ª categoria al Comando federale di Vercelli, che autorizzo a fregiarsi dello speciale distintivo di bronzo.

Trofeo del bersagliere, del Reggimento Bersaglieri *Alessandro Lamarmora*, al Comando federale di Torino.

La fanfara del Comando federale dell'Urbe è stata dichiarata fuori concorso.

Trofeo della montagna, del Centro alpinistico italiano, al Comando federale di Sondrio.

Trofeo del legionario, della M. V. S. N., per la premilitare generale, al Comando federale di Milano.

Trofei del Ministero della Guerra per la premilitare specializzata terrestre:

1ª categoria al Comando federale di Roma;

2ª categoria al Comando federale di Macerata;

3ª categoria al Comando federale di Sondrio.

Trofei del Ministero della Marina per la premilitare marinara:

1ª categoria al Comando federale di Torino;

2ª categoria al Comando federale di Pesaro;

3ª categoria al Comando federale di Asti.

Trofei del Ministero dell'Aeronautica per la premilitare aeronautica:

1ª categoria al Comando federale di Napoli;

2ª categoria al Comando federale di Treviso;

3ª categoria al Comando federale di Rieti.

La morte in ascensore a Trieste del capo della Polizia tributaria

Trieste, 26 ottobre.

La portinaia dello stabile n. 1 di via Beccaria, aprendo stasera la porta dell'ascensore dello stabile, vi ha trovato morto il capitano Oreste Silvano, capo della polizia tributaria, noto per la sua attività svolta a stroncare i contrabbandi nella nostra regione.

Il capitano del « Rex » a riposo dopo 40 anni di navigazione

Genova, 26 ottobre.

Ha fatto ritorno da New York il transatlantico « Rex », il cui viaggio dagli Stati Uniti è stato ancora una volta felicissimo. Col viaggio, che si è concluso oggi, lascia il comando della nave il capitano Attilio Frugoni per raggiunti limiti di età. Il capitano Frugoni è uno dei più decorati ufficiali della Marina mercantile e conta oltre 40 anni di navigazione.

Crollo di un muro per lo scoppio di una caldaia

Due morti e cinque feriti

Milano, 26 ottobre.

A sera inoltrata, un fragoroso scoppio ed il crollo di un muro della casa n. 10 di piazzale Grandi, metteva in allarme l'intero quartiere. La folla subito accorsa provvedeva, insieme ad alcuni militi, a portare i soccorsi ed alcune persone rimaste travolte dalle macerie.

Era crollata la volta del cantinato, ove tale Antonio Russo, commerciante in frutta, procedeva alla maturazione dei cachi mediante i gas di acetilene, ed era crollato pure il soffitto del primo piano. Il gas acetilene, scoppiando, aveva prodotto il disastro.

Sono giunti sollecitamente i militi del fuoco, i quali hanno soccorso quattro persone rimaste gravemente ferite, le quali sono state inviate all'ospedale. In seguito, il lavoro dei militi nel cantinato dello stabile, nel quale si erano affastellate le macerie dei muri crollati per lo scoppio, ha portato, verso mezzogiorno, al ricupero di due corpi ormai privi di vita. Si tratta di tale Mario Benatti, di 38 anni, abitante nello stabile, e di altra persona tuttora ignota. Altri cinque feriti sono stati raccolti tra le macerie. Il Russo è scomparso.

La causa Werner discussa in sede di appello

Perugia, 26 ottobre.

Si è iniziato stamane, alla nostra Corte di appello, il processo a carico dell'avv. Adolfo Werner, imputato di truffa in danno dei suoi amministrati baroni Franchetti. Come si ricorda, il nostro Tribunale, il 31 luglio scorso, assolveva il Werner, perchè i fatti non costituivano reato, ma il procuratore generale impugnava tale sentenza.

Apertasi l'udienza, il presidente, ha fatto un'ampia relazione; nel pomeriggio ha preso la parola il procuratore generale comm. De Lollis, che ha pronunciato una serrata requisitoria, chiedendo la condanna del Werner a cinque anni di reclusione, a lire 32.000 di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Assalito da un'aquila

Novara, 26 ottobre.

Il boscaiolo Giacomo Fornara, di 35 anni, mentre raccoglieva erbe medicinali sulle pendici del Tovo venne assalito alle spalle da una grossa aquila. Impegnata una vivace lotta col rapace, il Fornara potè avere la meglio difendendosi a colpi d'accetta riportando però profonde ferite al viso ed alle mani.

CRONACA

Un numero speciale del « Popolo delle Alpi »

Il numero di questa settimana del « Popolo delle Alpi », uscirà domani, 28 ottobre, interamente dedicato all'annuale della Marcia su Roma. Il settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento recherà uno scritto del Segretario Federale ed interessanti articoli, nonchè la completa rassegna delle opere realizzate in provincia negli ultimi anni. Questo numero speciale del vivace periodico fascista costituirà un importante documentario della marcia costruttiva della Rivoluzione in Torino e provincia.

Un amore ancillare naufragato a San Remo

Lina Decollo, domestica, due anni fa era a servizio presso una famiglia di Roma, e là conobbe un giovane calzolaio di nome Michele Barone, fu Giuseppe, nato a Palmi (Reggio Calabria), col quale, da poi che si trasferì a Torino presso una famiglia in via Barbaroux, si fece a scambiare delle lettere d'amore. Ma, come avvengono le sventure, il carteggio fu troncato dall'arrivo a Torino del Barone in persona, che, preso alloggio in casa dei genitori di lei, che ormai considerava sua fidanzata, con la scusa che a Roma gli affari andavano male, e dicendole continuamente: « Lina, a maggio ti sposo », non soltanto riuscì a farsi mantenere sei mesi, ma a ottenere in prestito 4.500 lire, colle quali diceva di voler aprire un negozio di calzolaio in Torino. Per fugare ogni dubbio, aveva un giorno condotto la fidanzata a vedere certo locale in via Massena tolto da lui appositamente in affitto. Senonchè, avere i soldi in tasca e sentirsi venire una gran voglia di andarli a giocare a San Remo fu per il Barone una cosa sola. Andò, perdette, e tornò senza un soldo. Non aveva però perduta l'abilità d'impastocchiare il prossimo, se gli riuscì, inventando di essere richiamato sotto le armi, di farsi restituire dalla proprietaria del locale di via Massena l'importo del fitto anticipatole. Fedifrago così in amore come in affari, il calzolaio è stato condannato dal pretore Bruni (P. M. Ferrari; cancell. Laudati) a un anno di reclusione.

55 mila lire di indennità per mancato matrimonio

L'impresario Americo Lorio, di 55 anni, recatosi in un vicino Comune per eseguire lavori stradali prese stanza in un albergo del signor Luigi Siobi e innamoratosi della sedicenne figlia di costui Jolanda, riuscì con lusinghe di matrimonio a contrarre con essa una relazione. La conseguenza fu la nascita di una bimba e poichè il Lorio, allontanatosi dal Comune, ricusò recisamente di riparare al mal fatto, il Luigi Siobi lo citò in Tribunale per ottenere il risarcimento dei danni. Il Lorio è stato condannato a pagare la somma di 55 mila lire.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile